



VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 8 Settembre 1970.

M.R. e caro sig. Parroco,

allo scopo di evitare facili equivoci, le rendo noto quanto dissi il giorno 4 u.s. ai tre signori di codesta parrocchia che vennero a manifestarmi i loro desideri circa la nota questione:

- 1) non consento che la Società S. Narno venda o affitti terreno nei pressi della Cappella; sorgerebbero subito edicole per la vendita di oggetti con abusi relativi;
- 2) non permetto nè la collocazione del dipinto che rappresenta la Madonna come si sarebbe presentata nella presunta apparizione, nè ~~per ora~~ un'altra immagine della Madonna;
- 3) non permetto la celebrazione della S. Messa; tanto meno la permetto in modo permanente, per le domeniche;
- 4) permetto che si facciano i lavori necessari per la conservazione e manutenzione della Cappella; sempre però alla dipendenza del Parroco, che è il responsabile;
- 5) non posso assolutamente riaprire il processo fatto e concluso, se non ci saranno fatti nuovi e straordinari che legittimino una revisione del genere.

Per quello che riguarda lei, ritengo di essere stato molto chiaro nel sollevarla da ogni accusa di disinteresse o di poco fervore in tutta questa questione; le confermo che non vedo nè la necessità nè l'utilità di un comunicato e meno ancora quella di interrogare -a tanta distanza di tempo- le persone superstiti che si sono occupate della vicenda; come le confermo che non giudico opportuno un incontro con la presunta veggente.

Quanto alla richiesta che ella presenta circa l'album delle fotografie, i volumi di Mons. Cortesi e la privata visione del filmato, interesse l'archivista Sac. Antonio Pesenti.

Di cuore la benedico, e le sono

aff.mo

f. Sacchi vescovo

M.R. Sacerdote
Sac. Italò Duci
Parroco di
GHIAIE DI BONATE